

Prot.11/2018int

## **RELAZIONE DEL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PER L'ANNO 2017**

### **1. Normativa di riferimento.**

*1.1. 1 Compiti e le responsabilità del Responsabile per la prevenzione della Corruzione.*

### **2. Attività svolta precedentemente all'anno 2017.**

### **3. Attività svolta nel 2017.**

*3.1. Predisposizione e approvazione del Piano Triennale per la Prevenzione dello Corruzione 2018-2020.*

*3.2. Predisposizione e approvazione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità 2018-2020*

*3.3. Predisposizione e approvazione del Codice di comportamento dei dipendenti.*

*3.4. Formazione.*

*3.5. Comunicazione.*

## 1. Normativa di riferimento

Attraverso due rilevanti interventi normativi — la Legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione" e il Decreto Legislativo n. 33/2013, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" — il legislatore italiano ha inteso introdurre all'interno della pubblica amministrazione un sistema organico di prevenzione della corruzione e di accessibilità delle informazioni concernenti le singole pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo e del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

Successivamente sia il Parlamento, con la Legge n. 114/2014, sia l'Autorità Nazionale Anticorruzione, con propria Determinazione n. 8/2015, sono intervenute sulla materia, con particolare riferimento all' "ambito soggettivo di applicazione" delle normative sopra indicate,

La presente Relazione è predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC), di cui all'art. 1, comma **7, Legge** n. 190/2012, il quale prescrive, appunto, che "l'organo di indirizzo politico [per le Aziende speciali, il Consiglio di Amministrazione] individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione".

Ai sensi dell'art. 1, comma 14, della medesima Legge il responsabile della prevenzione della corruzione deve redigere una relazione annuale, a consuntivo delle attività svolte nello stesso anno, sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC).

### ***1.1. I compiti e le responsabilità del RPC.***

La Legge considera il RPC, il soggetto sul quale è imperniato il meccanismo della prevenzione nell'ambito dell'amministrazione.

La Legge prevede infatti che al RPC spetti:

- elaborare la **proposta** di piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC), che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico di ciascuna **amministrazione;**
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla **corruzione;**
- verificare l'efficace **attuazione** del PTPC e la sua **idoneità;**

- proporre modifiche al PTPC in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti di organizzazione;
  - verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità.

Il Decreto del Presidente della Repubblica n. 62/2013, recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del Decreto Legislativo n. 165/2001, stabilisce che il RPC cura la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento dell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione, di cui all'articolo 1 comma 2, della Legge, dei risultati del monitoraggio.

11 Decreto Legislativo n. 39/2013 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della Legge n. 190/2012 ", all'art. 15 dispone che "Il responsabile del piano anticorruzione di ciascuna amministrazione pubblica, ente pubblico e ente di diritto privato in controllo pubblico, di seguito denominato «responsabile», cura, anche attraverso le disposizioni del piano anticorruzione, che nell'amministrazione, ente pubblico e ente di diritto privato in controllo pubblico siano rispettate le disposizioni del presente decreto sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi.

A norma del Decreto Legislativo n. 33/2013 citato in premessa, inoltre, il responsabile per la prevenzione della corruzione riveste, di norma, la qualità di responsabile della trasparenza.

Ai sensi dell'articolo 43 del Decreto Legislativo n. 33/2013 il responsabile della trasparenza svolge stabilmente attività di controllo sull'adempimento, degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'organismo indipendente di valutazione (OIV) e all'Autorità nazionale anticorruzione i casi di mancato o di ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione. In considerazione del fatto che il PTPC dell'Azienda entra in vigore a far data dal 1° gennaio 2018, la presente *Relazione* viene stilata in funzione della illustrazione di quanto concretamente realizzato dall'Azienda in materia di anticorruzione e di trasparenza negli anni passati e nel corso del 2017, rinviando alla *Relazione* per l'anno 2018, a regime, il resoconto puntuale, a consuntivo delle attività svolte, sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal PTPC.

## **2      Attività svolta precedentemente all'anno 2017.**

L'Azienda già negli anni scorsi si è attivata per porre in essere iniziative volte alla promozione della trasparenza e alla prevenzione della corruzione attraverso

- la pubblicazione di dati e informazioni sul sito istituzionale in modo da rendere le stesse immediatamente accessibili ai cittadini (con particolare riferimento ai seguenti regolamenti: *Regolamento di funzionamento ed accesso ai servizi; Regolamento interventi economici. Regolamento aziendale degli interventi economici in favore di persone bisognose; Regolamento assunzione del personale; Regolamento per l'erogazione delle prestazioni sociali agevolate; Regolamento per i lavori, le forniture ed i servizi in economia; Regolamento degli orari di servizio e del personale; Regolamento funzionamento del Consiglio di Amministrazione*)

- la pubblicazione on line del bilancio sociale;

- la pubblicazione on line della Carta generale dei servizi;
- l'ascolto degli stakeholder, attraverso molteplici strumenti, quali: Assemblee delle famiglie; Gruppi di ascolto; Segnalazioni dei famigliari e/o degli utenti; Confronti con Rappresentanze sindacali; Tavoli intersettoriali a livello distrettuale;
- l'azione di controllo di regolarità amministrativa e contabile esercitata dal Revisore dei conti
- le procedure interne di "controllo di gestione"

### **3. Attività svolta nel 2017**

Su queste basi il "Progetto anticorruzione e trasparenza Assp Unione Terre e Fiumi" realizzato nel corso del 2017 ha inteso coinvolgere gli organi aziendali, il personale e più in generale il sistema degli stakeholder, affinché il processo di elaborazione e il contenuto dei documenti e delle procedure successivamente adottati fossero il frutto di un approccio "personalizzato» ed equilibrato tra la lettera normativa e le peculiarità dell'Azienda.

Il piano di lavoro ha previsto, di conseguenza, un percorso graduale ed "allargato" di realizzazione del "Progetto", caratterizzato da quattro fasi progressive ben definite e da una costante azione di verifica e di monitoraggio dei diversi passaggi.

Il RPC, nella persona del direttore generale dr.ssa Norma Bellini, è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione con Deliberazione n. 2 del 13 febbraio 2017.

#### **3.1. Predisposizione e approvazione del PTPC 2018-2020.**

Il RPC, in collaborazione con il Gruppo di lavoro costituito dal direttore generale stesso e dai due responsabili di area, con l'ausilio di un consulente esperto esterno all'ente, ha predisposto il PTPC 2018-2020 (adottato dal Consiglio di Amministrazione con Verbale di Cda del 18/12/2017, e che verrà approvato nella prossima seduta di CdA prevista per il 23/01/2018)

Il Piano, redatto sulla base delle indicazioni contenute nel Piano nazionale anticorruzione e suddiviso in una introduzione, dieci articoli e sei allegati, ha identificato con precisione le attività dell'Azienda in relazione alle quali emerge la necessità di prevedere misure di prevenzione e di stabilire la graduatoria degli interventi da adottare attraverso le previsioni del PTPC.

Il processo di gestione del rischio è stato articolato in tre fasi

- mappatura dei processi amministrativi attuati dall'Azienda (analisi delle funzioni, dei macroprocessi e dei sottostanti procedimenti);
- valutazione del rischio corruzione, identificazione, analisi e ponderazione;
- trattamento del rischio.

**Il RPCT**  
**Direttore ASSP Unione**  
**Dott.ssa Norma Bellini**